

LA COSCIENZA DELLA "CASA COMUNE"

## PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI IN EUROPA

### ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

«L'Europa sta vivendo una fase di trasformazione. La crisi ha vanificato anni di progressi economici e sociali e messo in luce le carenze strutturali dell'economia europea...» (Commissione Europa 2020). Le conseguenze della grave crisi economica hanno avuto un impatto molto forte sulle fasce più vulnerabili, aggravandone ulteriormente l'esclusione sociale e l'indigenza con conseguenze molto negative anche sul dibattito riguardante il futuro dell'Unione europea e il modello di welfare sostenibile in economie in crisi.

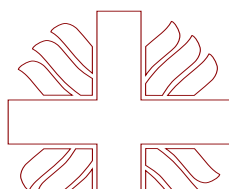
Dal punto di vista sociale, la situazione presenta un quadro europeo contrassegnato da rischi sociali in aumento, da sistemi sociali indeboliti e da individui e famiglie sempre più in difficoltà.

Emergono dalla crisi nuove domande sociali, che interpellano le comunità locali e richiedono rinnovate forme di intervento da parte della Caritas.

Nonostante l'enfasi dei governi sul tema della protezione delle persone vulnerabili, le organizzazioni aderenti alla rete Caritas in Europa sono sempre più impegnate nel sostegno delle persone colpite dalla crisi e dalle conseguenze delle misure di austerità e dei tagli al settore socio-assistenziale messi in campo negli ultimi anni.

Caritas Italiana ha mantenuto alta l'attenzione e ha contribuito al dibattito e alle riflessioni che si sono susseguite durante tutto l'anno in diversi contesti.

A maggio si è tenuto nello stand di Caritas Italiana, all'interno dell'incontro annuale di



## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Terra Futura (Firenze), il seminario ***Il futuro dell'Europa tra welfare, efficienza e sostenibilità***. A partire dal testo redatto dalla COMECE (Conferenze episcopali dei paesi membri dell'Ue), *Una Comunità europea di solidarietà e responsabilità*, ci si è confrontati sull'attuale scenario di crisi dell'Europa, che dal piano finanziario ed economico si ripercuote su quello istituzionale e politico, e sulla necessità di rimettere a fuoco le ragioni dello stare insieme. I vescovi europei lo fanno in maniera molto efficace nel documento, sostenendo la necessità di salvaguardare il modello di economia sociale di mercato, per costruire una comunità coesa da vincoli di solidarietà e responsabilità.



Una visione di un'Europa solidale e responsabile anche a fronte dei dati che emergono da alcuni rapporti pubblicati durante l'anno da Caritas Europa, alla cui redazione ha contribuito Caritas Italiana. Il primo dedicato al tema della **povertà infantile**, nel quale si descrive la situazione attuale in Europa (*Child Poverty: State of Play in Europe 2011*) e si propongono buone prassi provenienti da diverse Caritas europee per combattere la povertà nei primi anni di vita (*Child Poverty: Good Practices from Caritas Projects in Europe*). Un rapporto per affermare la necessità di combattere la povertà sin dai primi anni di vita, poiché la trasmissione intergenerazionale della povertà è un dato di fatto e la crisi economica ha determinato un incremento significativo della povertà infantile. Le politiche di lotta alla povertà dovrebbero in particolare porre al centro i bambini che sono più a rischio di povertà e le loro famiglie, con lo scopo di spezzare il ciclo di povertà e la trasmissione degli svantaggi alle future generazioni, specialmente ai giovani.

Un secondo rapporto è stato la 2<sup>a</sup> edizione del ***Europe 2020 Shadow Report*** (“Rapporto ombra”) *Missing the train for inclusive growth*, a cura di Caritas Europa e al quale hanno



## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

partecipato 23 Caritas nazionali, tra cui Caritas Italiana. Un'analisi comparata dei Programmi nazionali di riforma (PNR), nel quale si sono affrontati alcuni principali temi alla luce della “Strategia 2020”, adottata dall'Unione europea nel giugno 2010: occupazione, istruzione, povertà, ruolo dei fondi strutturali UE, e governance. Emerge dal confronto dei PNR il posizionamento residuale delle politiche di lotta alla povertà, nonostante l'aggravarsi in molti paesi di fattori che aumentano la povertà e l'esclusione sociale. Nonostante gli sforzi della Commissione, lo spazio dedicato si è assottigliato sempre più, con un'enfasi eccessiva sulle politiche di attivazione e sul tema del lavoro. Nonostante le misure positive intraprese da parecchi stati membri, la stagnazione del PIL, la brusca salita dei tassi di disoccupazione e le misure di consolidamento fiscale avranno probabilmente un impatto negativo sulla riduzione della povertà e aggraveranno ulteriormente il rischio di povertà tra la popolazione.



Ai competenti governi nazionali e locali, si è chiesto di consolidare (e non indebolire) i sistemi di welfare, rafforzare i servizi essenziali, implementare misure di inclusione attiva nel mercato del lavoro, prevedere la possibilità che le amministrazioni forniscano occupazioni di “ultima istanza” a favore di soggetti esclusi dal mercato del lavoro, assicurare una governance inclusiva, migliorare il controllo e la pianificazione dei servizi e delle prestazioni sociali.

L'ultimo documento pubblicato è stato il rapporto ***Verso una società che si prende cura, in un contesto di crisi***, che prende in esame le conseguenze della crisi economica in cinque paesi dell'Unione Europea: Grecia, Italia, Portogallo, Irlanda e Spagna. Il Rapporto, che è stato curato scientificamente da Social Justice Ireland, esamina l'impatto della crisi economica e delle misure di austerità adottate dai governi nazionali e dall'Unione euro-



## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

pea. Il Rapporto, diviso in quattro parti, presenta dati, testimonianze, esperienze sul campo e una serie di raccomandazioni rivolte alle istituzioni e a vari attori significativi, a livello nazionale e comunitario.

Infine, si è concluso il **Progetto di Solidarietà in Europa** *Un anno di animazione alla solidarietà* attraverso il coinvolgimento di 5 giovani in 4 paesi dell'Est Europa per un'esperienza di volontariato internazionale. Il progetto era nato da due esigenze specifiche: promuovere la funzione pedagogica di Caritas verso la comunità e tamponare la progressiva emorragia di spazi formativi per i giovani. Il progetto ha visto l'invio all'estero di giovani volon-



tari per promuovere, sostenere e sviluppare nelle comunità iniziative di prevenzione, intervento, riconciliazione, quale opera segno nell'Anno europeo del Volontariato.

La crisi economica ha accelerato il processo di coscientizzazione della dimensione europea, che trasversalmente ci obbliga a rileggere i fenomeni con uno sguardo più ampio quale quello europeo per comprenderne le cause, gli effetti e riflettere sulle possibili azioni da intraprendere.

Conoscere l'Europa e collaborare alla costruzione dell'Europa dei popoli è una responsabilità che condividiamo con tutta la Chiesa, consapevoli che l'amore preferenziale per i poveri è la via maestra per questa impresa.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Continuano gli sforzi a favore di un sostegno delle Caritas dell'Est Europa, nel processo di crescita pastorale e di azione sociale, con particolare attenzione a due dimensioni:

- rafforzamento delle capacità di analisi, rilevazione e comprensione dei fenomeni delle povertà, anche in un'ottica regionale, per favorire una conoscenza più approfondita delle cause delle povertà, consolidare una programmazione delle attività capaci di dare risposta a bisogni emergenti e dar voce alle fasce più emarginate della popolazione, a fronte di una crescita del fenomeno di esclusione sociale derivante anche dalla crisi economica;
- sostegno a progettualità specifiche che mirano a dare risposte specifiche ai bisogni delle fasce di popolazione più emarginate: salute mentale, migranti, disabili, ex detenuti, anziani.

Attraverso una presenza di operatori in alcuni di questi paesi, è stato possibile un lavoro attento di affiancamento per la co-progettazione e condivisione su alcuni temi prioritari, in particolare in ambito europeo, come specificato nella descrizione dei singoli paesi.

• **Programma regionale di promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato.** Un progetto di collaborazione regionale in tutto il Sud-est Europa, che vede coinvolte attivamente le Caritas nazionali, diocesane e parrocchiali di Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia e Slovenia. Nel corso del 2012 sono state realizzate le seguenti attività:

- scuola estiva di volontariato, tenuta a Bar (Montenegro) dal 4 al 12 agosto, con la partecipazione di 52 volontari da Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia, Slovenia e Italia;
- incontro di formazione alla carità e alla Caritas parrocchiale per i sacerdoti del Sud-est Europa, tenutosi a Sofia (Bulgaria) il 10-11 ottobre, con la par-



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

tecipazione di parroci provenienti da Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Macedonia, Serbia e Slovenia;

- workshop di valutazione sul percorso pluriennale del PSM, tenuto anch'esso a Sofia (Bulgaria) il 10-11 ottobre, con la partecipazione dei coordinatori delle Caritas di Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Kosovo, Macedonia, Slovenia, e con i rappresentanti di Caritas Italiana e CRS;
- prosecuzione del percorso di osservazione regionale delle povertà e delle risorse: le Caritas del Sud-est Europa hanno iniziato nel 2011 un percorso per la formazione sui temi dell'osservazione e per l'analisi della situazione della partecipazione giovanile sui loro territori. Il programma di ricerca è stato definito e nel 2013 si attende il completamento del lavoro;
- diffusione nel Sud-est Europa del manuale per la promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato, dal titolo *Ama il tuo prossimo*, scritto dalle Caritas nazionali del Sud-est Europa sulla base delle loro esperienze in questi anni di lavoro e tradotto nelle lingue della regione: albanese, serbo-croato, macedone, sloveno e bulgaro.

### ALBANIA

- **Progetto “Riconoscimento e formazione dei migranti rientrati nel Nord Albania”.** Il progetto, avviato nel gennaio 2010, è promosso dal Ministero degli Esteri e realizzato da IPSIA, Caritas Italiana, Caritas Albania e Caritas Lezha. Tale progetto ha l'obiettivo di entrare in contatto con i migranti rientrati in Albania e di favorirne e supportarne il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso l'organizzazione di corsi di formazione professionale, la concessione di borse lavoro e l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto per l'avvio/ampliamento di piccole/medie imprese. Nello svolgimento del progetto, sono stati contattati più di 440 migranti di ritorno e sono



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

stati realizzati 17 corsi di formazione professionale che hanno coinvolto circa 350 persone. In seguito sono state attivate 32 borse lavoro (di cui 13 trasformate in assunzioni); gli stage avviati e remunerati attraverso le borse lavoro hanno avuto una durata di sei mesi e, relativamente alla zona di Lezha, su cui Caritas Italiana è particolarmente attiva, sono stati complessivamente 16. Nella fase finale del progetto sono stati lanciati quattro bandi per la concessione di finanziamenti a fondo perduto per l'avvio o il rafforzamento di impresa. I bandi hanno portato al finanziamento di 26 piccole aziende tra Lezha e Scutari operanti in diversi settori: agricolo, caseario, manifatturiero, ecc.

• **Servizio Civile, progetto “Caschi bianchi: oltre le vendette”.** Nell'ottobre 2011 si è avviato il progetto sperimentale dell'Ufficio nazionale del Servizio civile che vede Caritas Italiana, l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e LVIA (a nome della FOCSIV-Volontari nel mondo). Tale progetto ha avuto l'obiettivo di promuovere e favorire meccanismi di riconciliazione e ricomposizione dei conflitti generati dalle “vendette di sangue” attraverso le seguenti attività: avvio di un'indagine dettagliata e aggiornata sul fenomeno; incontri periodici e opportunità educative, ricreative, formative e lavorative dei membri delle famiglie “sotto vendetta”; attività di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni albanesi e internazionali. I volontari di Caritas Italiana prestano il loro servizio presso l'associazione Ambasciatori di Pace attiva nella regione di Lezha.



Nella fase finale del progetto sono previste azioni specifiche di ricaduta sul territorio italiano dell'esperienza dei volontari.

• **Microprogetti.** Nel corso del 2012 Caritas Italiana ha mantenuto un'attenzione particolare allo sviluppo delle comunità locali attraverso il finanziamento di microprogetti basati su proposte di Caritas diocesane albanesi e sostenuti da Caritas Albania a favore di iniziative di sviluppo in tutto il Paese nei seguenti settori: agricolo, sanitario ed educativo. La promozione di esperienze



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

di sviluppo gestite a livello locale rientra nella tradizione operativa di Caritas Italiana in Albania, nel tentativo di stimolare le realtà sociali e pastorali locali ad essere protagoniste in prima persona dello sviluppo del proprio territorio.

### BOSNIA ED ERZEGOVINA

• **L'Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse.** Avviato a gennaio 2009, in collaborazione con la Caritas nazionale della Bosnia Erzegovina e le tre Caritas diocesane del paese, l'Osservatorio nasce dalle esigenze della Chiesa locale e più in generale di tutto il territorio per una comprensione migliore delle problematiche sociali del paese. Dopo la pubblicazione del



primo Report sulle povertà (maggio 2010), l'Osservatorio ha completato la seconda fase con la pubblicazione del secondo Rapporto sulle povertà (dicembre 2012), sulla base di circa 30.000 questionari provenienti da 88 parrocchie del territorio e circa 10.000 famiglie, che ha ottenuto una notevole diffusione mediatica in tutto il paese. È stato inoltre pubblicato il *Vademecum sui servizi caritativi della Chiesa cattolica in Bosnia Erzegovina*, ed è stata avviata un'ampia campagna di sensibilizzazione ai temi dell'esclusione

sociale tramite varie azioni, in particolare il 17 ottobre (Giornata europea della lotta alla povertà) e nella Settimana della Caritas (seconda settimana di dicembre).

• **Progetto per lo sviluppo di cooperative di lavoro per disabili.** Sono continuati i percorsi formativi già iniziati nel corso del 2011, con una seconda delegazione invitata nel mese di giugno in Italia a visitare le buone prassi nel biellese. Sono stati inoltre organizzati alcuni incontri in loco di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione lavorativa dei ragazzi con disabilità, con proiezione di film e dibattiti. Caritas Italiana ha inoltre supportato gli operatori di Caritas Bosnia Erzegovina e i genitori dei ragazzi con disabilità nell'area di Mostar per l'identificazione delle possibili imprese sociali da aprire.





## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

- **Sostegno ai progetti di sviluppo sociale tramite l'agricoltura.** In collaborazione con l'associazione ERRDO (ente no profit che fornisce sostegno formativo, supporto psicologico e consulenza tecnica alle famiglie nelle aree rurali della Bosnia Erzegovina), affiliata alla Caritas diocesana di Banja Luka, sono stati organizzati vari cicli formativi per i produttori locali, è stata offerta consulenza alle piccole aziende agricole del territorio e si sono organizzate azioni di lobby presso le istituzioni locali per la riforma delle politiche agricole. È stata inoltre scritta (e approvata) una progettualità europea per la promozione delle organizzazioni degli allevatori, che si svilupperà nel corso del 2013-2014.

- **Animazione giovanile.** Sono continuati i campi estivi organizzati dalle Caritas locali e dalle Caritas diocesane italiane che vedono coinvolti molti giovani italiani e bosniaci; particolarmente significativa è stata la Scuola per animatori tenuta in agosto a Kotor Varso (diocesi di Banja Luka), che ha visto la partecipazione di giovani locali e italiani della diocesi di Vittorio Veneto. È inoltre continuata la collaborazione con il Centro pastorale giovanile della diocesi di Sarajevo per la promozione dello Scoutismo cattolico in Bosnia Erzegovina come forma di animazione giovanile; e per la promozione di una ampia ricerca sulla situazione giovanile nella diocesi di Sarajevo.



- **Coordinamento con le Caritas diocesane italiane.** Sono diverse le Caritas diocesane italiane ancora impegnate in Bosnia Erzegovina, alle quali Caritas Italiana ha offerto accompagnamento e supporto. Le principali sono: Volterra, Biella, Mantova, Vittorio Veneto, Cuneo, Roma.

- **Microprogetti.** Nel corso del 2012 sono stati finanziati 5 microprogetti in Bosnia Erzegovina, tutti nell'arcidiocesi di Vrhbosna-Sarajevo: parrocchie di Odzak e Vitez, comunità di recupero tossicodipendenti a Plehan, Centro diocesano giovanile a Sarajevo, asilo di Caritas Sarajevo.

- **Caschi bianchi.** Nel corso del 2012, 3 giovani italiani hanno prestato servizio in Bosnia Erzegovina, 1 come “Giovane in Servizio” e 2 come “Caschi bianchi” in Servizio civile.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

### BULGARIA

- **Progetto Osservatorio.** È stato possibile avviare i primi passi di questo progetto con la Caritas diocesana di Sofia che mira alla creazione di uno strumento permanente all'interno della Caritas e della Chiesa locale per una conoscenza più approfondita e sistematica del fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale, con l'obiettivo di strutturare risposte efficaci di lotta alla povertà e di mettere in rete le risorse già esistenti sul territorio.

### KOSOVO

- **Rafforzamento delle associazioni che si occupano di diritti dei disabili.** Il 2012 ha visto continuare l'impegno di Caritas Kosovo e del Centro kosovaro di Auto Mutuo Aiuto a favore delle associazioni di disabili del Kosovo. Questo impegno, appoggiato da Caritas Italiana a partire dal 2010, consiste principalmente nel rafforzamento istituzionale e organizzativo delle associazioni di persone diversamente abili nella regione di Gjilan/Gnjlane. Un'attenzione particolare è stata accordata alle esigenze di capacity building delle organizzazioni in campo di progettazione e di lobby e advocacy dei propri interessi.



Le associazioni presenti nella regione di Gjilan/Gnjlane (Handikos, OPFAKKOS, Associazione inter-municipale di Ciechi e Ipovedenti, Associazione kosovara delle persone sorde) sono state coinvolte nel progetto non solo con attività specifiche di formazione, ma anche attraverso il coinvolgimento attivo in processi istituzionali in corso, come il monitoraggio e la valutazione dell'implementazione della strategia nazionale sulla disabilità. Infine, nonostante il focus primario fosse il rafforzamento istituzionale, sono state previste attività specifiche a favore dei beneficiari, come l'apertura di gruppi di auto mutuo aiuto e la promozione di attività ricreative, ludiche e sportive per persone disabili.

- **Programma socio-pastorale.** Nel 2012 è continuato il programma formativo rivolto al clero



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

locale, agli operatori della stessa Caritas e ai giovani volontari coinvolti dalle Caritas parrocchiali. La rete composta da gruppi di volontari, di tutte le parrocchie presenti sul territorio, si è ulteriormente rafforzata, anche grazie alla partecipazione a gruppi di lavoro multinazionali e multietnici promossi da Caritas Italiana a livello regionale per le Caritas dei Balcani. I volontari, oltre a svolgere attività di animazione parrocchiale, sono stati impegnati nell'organizzazione della Giornata mondiale del Volontariato e della Giornata mondiale della Disabilità. Sono stati inoltre organizzati diversi training con i volontari al fine di rafforzare la rete del volontariato in Kosovo.

In collaborazione con Caritas Roma, nel 2012, Caritas Kosovo ha mantenuto attivo il Centro di ascolto della città di Mitrovicë/Mitrovica, che si era unito nel 2011 al già esistente Centro di ascolto di Ferizaj/Uroševac, aperto nel 2007. Entrambi i Centri sono stati forniti di strumenti più idonei per l'ascolto, l'osservazione e la sistematizzazione delle informazioni raccolte, collegandosi in modo più efficace ai progetti in campo sociale della Caritas Kosovo.

- **Centro kosovaro per l'Auto Mutuo Aiuto (AMA).** Continua l'accompagnamento a questa associazione, nata nel 2005, che si propone di diffondere la metodologia AMA in Kosovo. Questa metodologia, inizialmente utilizzata a supporto delle vittime di violenza della guerra, è stata estesa ad altri gruppi vulnerabili nella società kosovara, quali disabili, persone affette da dipendenze, da depressione e vittime di violenza domestica. Oggi l'associazione sostiene **36 gruppi** di auto mutuo aiuto. Nel 2012 sono stati aperti a Gjilan 3 nuovi gruppi di Auto Mutuo Aiuto per i disabili.
- **Coordinamento delle Caritas diocesane italiane.** Caritas Italiana e Caritas Kosovo sostengono e promuovono la presenza di alcune Caritas diocesane italiane sul territorio; l'intervento più recente è stato quello della Caritas di Piacenza, che ha offerto un contributo economico e professionale a un Centro per bambini disabili nella città di Prizren.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

- **Microprogetti.** Attraverso i microprogetti finanziati nel 2012 in Kosovo sono state sostenute varie iniziative. Tre microprogetti sono stati rivolti espressamente alle associazioni di disabili della regione di Gjilan, per aprire attività economiche e favorire l'inserimento lavorativo dei loro beneficiari, mentre un quarto ha permesso l'apertura di un Centro ambulatoriale ginecologico in un quartiere a maggioranza rom nella città di Ferizaj.

### MACEDONIA

- **Programma di rafforzamento delle Caritas parrocchiali.** Il progetto prevede un piccolo sostegno alla promozione del volontariato in Caritas Macedonia, che vede nel concreto l'organizzazione di momenti formativi per i parroci e per futuri volontari ed iniziative concrete di sostegno alle famiglie in difficoltà, come la raccolta della legna per l'inverno. Il progetto si svolge principalmente nelle parrocchie di Petralinci e Radovo.



### MOLDAVIA

Anche nel 2012 Caritas Italiana ha sostenuto i progetti e le attività di Caritas Moldova, con un contributo finanziario e pastorale. Grazie al rapporto ormai consolidato tra alcune Caritas diocesane italiane, coordinate da Caritas Italiana, si sono sostenuti progetti socio-sanitari in alcune delle più povere aree del paese.

- **Centro medico sociale di Grigorauca.** A Grigorauca per il terzo anno consecutivo si è finanziato il Centro medico-sociale, che offre assistenza a più di 60 anziani e malati soli, in condizioni di disagio estremo.
- **Acqua potabile.** Nella parrocchia di Stircea/Glodeni, dopo varie difficoltà amministrative, è stato realizzato un ampio tratto della rete di distribuzione di acqua potabile alle famiglie, assicurata da un finanziamento di Caritas Italiana. Si sono svolte poi esperienze di gemellaggio e scambi tra giovani che hanno coinvolto diverse diocesi italiane e parrocchie moldave.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

### MONTENEGRO

- **L'Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse.** L'équipe della Caritas nazionale del Montenegro ha proseguito il percorso di osservazione dei bisogni e delle risorse del paese, avviato nel 2011.
- **Salute mentale.** La Caritas arcidiocesana di Bar si è applicata in partenariato con Caritas Italiana per un progetto finalizzato alla promozione della salute mentale nel territorio montenegrino. Il progetto, dal titolo “Open Mind”, è stato approvato e verrà implementato nel biennio 2013-2014.

### SERBIA

- **Progetto Salute mentale.** Nel corso del 2012 è continuato il lavoro di sostegno alle associazioni degli utenti create in Serbia anche grazie al supporto di Caritas: è stata messa a loro disposizione una sala per gli incontri ed è continuato il loro supporto formativo, economico e di conoscenza pubblica. Nel mese di ottobre è stata lanciata la nuova campagna di lotta allo stigma *365 giorni per la salute mentale*, in collaborazione con Caritas Serbia, tutte le Caritas diocesane locali, il Ministero della Salute, le associazioni degli utenti, la Chiesa ortodossa e alcuni media serbi.
- **Sviluppo delle imprese sociali.** Si è rafforzato il percorso di sostegno alle prime esperienze di inserimento lavorativo per persone con disagio, con l'attivazione e il supporto delle prime esperienze di cooperative sociali nel territorio serbo: 2 presso il Centro diurno per disabili “Nasa kuca” di Belgrado (il laboratorio di produzione delle buste di carta; la preparazione e distribuzione di pasti a domicilio per anziani), 1 presso la Caritas parrocchiale di Sabac (lavanteria per l'impiego di persone vulnerabili), 1 presso la Caritas parrocchiale di Valjevo (stamperia per l'impiego di persone con disagio mentale).



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

- **Progetto “Mental health ParTN&Rs”.** È stata avviata nel corso del 2012 la prima annualità di un progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con l’Associazione Trentino Balcani e i servizi di salute mentale del Trentino, per il superamento delle istituzioni manicomiali a Nis e Novi Knezevac e per la promozione dei servizi alternativi in comunità.
- **L’Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse.** L’Osservatorio delle povertà e delle risorse, promosso dalla Caritas nazionale in collaborazione con le Caritas diocesane, dopo la pubblicazione del primo Rapporto sulle povertà (novembre 2011) ha avviato la seconda fase di lavoro.
- **Coordinamento delle Caritas diocesane italiane.** Caritas Italiana ha curato il coordinamento



delle Caritas diocesane italiane che collaborano con le Caritas nazionale e diocesane della Serbia: Firenze, Senigallia, Genova, Biella, le Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia.

### ARMENIA

- **Microprogetti con Caritas Armenia.** La valutazione e l’approvazione di proposte di microprogetti presentati da Caritas Armenia è proseguita con il sostegno a diverse operazioni per la sostituzione di tubature per l’acqua potabile e l’irrigazione. Si tratta di sostituire materiali obsoleti e avariati che precludono l’uso di acqua nei villaggi Chkalovka (Gyumri) e di Tsoghamarg (Gyumri). Un microprogetto ha riguardato attività di ristrutturazione di una scuola del villaggio di Byurakn.

### GEORGIA

- **Sostegno alle attività di riorganizzazione della Caritas nazionale.** Caritas Italiana ha contribuito al percorso di Caritas Europa di monitoraggio, consulenza e formazione.
- **Programma di formazione socio-pastorale e animazione delle parrocchie.** Il progetto prevede la costruzione e diffusione di strumenti per la promozione del volontariato, per il con-



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

fronto, analisi e la condivisione dei bisogni e delle risorse *nelle* e *tra* le comunità, e per l’animazione delle stesse.

### GRECIA

La Grecia sta vivendo la più pesante crisi economica e sociale dal secondo dopoguerra ad oggi, con livelli di disoccupazione intorno al 30%, pensioni e salari di dipendenti pubblici e privati ridotti fino al 40%, tagli trasversali a tutti i servizi pubblici, primo fra tutti la sanità.

Una situazione così drammatica che sta portando alla povertà una fascia di popolazione sempre più ampia. In questo contesto i volontari di Caritas Hellas (Caritas Grecia) cercano di fare il possibile per aiutare le famiglie nei loro bisogni primari, ma le risorse interne ormai non bastano più e per questo motivo Caritas Italiana ha deciso di impegnarsi a supporto di Caritas Hellas.

• **Il progetto Elpis.** Elaborato e avviato negli ultimi mesi del 2012, si propone di sostenere 230 famiglie nei loro bisogni alimentari, attraverso la distribuzione di generi di prima necessità (legumi, pasta, riso, latte, formaggi e buoni acquisto per carne). Il progetto vede impegnati i volontari di tutto il paese, che, attraverso i Centri di ascolto Caritas, valutano i bisogni e distribuiscono gli alimenti in base a dei criteri di bisogno oggettivi. Questo progetto, oltre a dare una risposta immediata ai bisogni, permetterà di conoscere meglio, attraverso una raccolta dati su tutto il paese, quali siano le reali situazioni delle famiglie, quali i loro bisogni e le principali cause che li producono, per poter poi elaborare, in una seconda fase, un nuovo progetto che possa agire proprio su queste cause.

• **Accompagnamento del partner locale.** Vista la drammatica situazione che sta vivendo la Grecia, Caritas Italiana ha deciso di impegnarsi con un accompagnamento e una formazione per gli operatori di Caritas Hellas e delle Caritas diocesane greche, attraverso degli incontri formativi in Grecia e in Italia.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

### TURCHIA

In Turchia prosegue il sostegno alle progettualità sociali contro le povertà estreme e di riabilitazione e ricostruzione dopo il terremoto che nel 2011 ha colpito la zona di Van, nel Nord-est del paese.

- **Assistenza ai giovani a rischio in Istanbul.** Prosegue l'attività dell'organizzazione Yeniden, di cui Caritas Turchia è parte del consiglio direttivo, a favore dei ragazzi di strada e a rischio, incentrata in particolare su: formazione per ragazzi del riformatorio (circa 100), di cui molti tossicodipendenti; Centro di ascolto per giovani a rischio e famiglie con giovani in trattamento, che ogni anno offre aiuto a più di 100 ragazzi e le loro famiglie; visite domiciliari a circa 200 beneficiari;



attività di sensibilizzazione e approfondimento sul problema delle dipendenze nelle scuole, nelle università e nei servizi sanitari delle municipalità, per favorire la prevenzione sui problemi dei giovani.

- **Sostegno alla Caritas diocesana di Smirne.** Dal 2000 Caritas Italiana sostiene in particolare la Caritas diocesana di Smirne, con un supporto finanziario per i costi strutturali necessari per il mantenimento di servizi minimi a persone in gravi difficoltà. Inoltre, Caritas Italiana collabora con Caritas Smirne e con il Centro autistici Sabahat Aksiray, con cui nel novembre 2012 si è organizzato il primo seminario internazionale sui problemi dell'Autismo, molto partecipato sia dai familiari dei ragazzi autistici sia da esperti nazionali e internazionali.

- **Riabilitazione e ricostruzione post-terremoto di Van.** Il 23 ottobre 2011 un devastante terremoto di gravità 7,2 della scala Richter ha colpito la città di Van, nell'Anatolia Orientale, ripetendo la scossa qualche giorno dopo, con un bilancio di 604 morti e 4.152 feriti. Caritas Turchia ha dimostrato una rinnovata capacità di intervento umanitario con il sostegno del network Caritas. Si è attivata dall'inizio una squadra in loco con l'obiettivo di sostenere i bisogni vitali della popolazione in situazioni di estrema gravità. Sono stati distribuiti oltre 2.500 pac-





## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

chi viveri, pannolini per donne e bambini, abiti invernali di ogni tipo e per ogni età, 100 stufette a carbone e 10 tonnellate di carbone di buona qualità. Si è inoltre lavorato sulla progettazione esecutiva e amministrativa della nuova scuola materna, che sarà ricostruita nella primavera 2013 nel villaggio di Ermisler.

- **Scuola per bambini armeni irregolari.** La scuola che la comunità armena in Turchia ha avviato a Istanbul è operativa e sta ulteriormente sviluppandosi, per la pressione sociale che il fenomeno impone. I bambini ospitati nella scuola, organizzata nei sotterranei della chiesa anglicana, sono circa 200 divisi in 6 classi, per un'età che va dai 2 ai 15 anni. Sono bambini che non possono avere servizi scolastici perché figli di famiglie o di donne irregolarmente immigrate in Turchia.

- **Progetti di formazione professionale di migranti e rifugiati.** I contatti operativi e gestionali tra parrocchie cristiane di diversa denominazione coordinate dalla organizzazione Interparish Migration Committee servono per coordinare l'aiuto a persone, famiglie, giovani arrivati in Turchia dal Medio Oriente e dall'Africa. Ogni anno circa 200 persone ricevono una formazione linguistica (inglese e turco) più corsi di informatica e patente di guida.



- **Profughi siriani in Turchia.** Caritas Turchia è stata impegnata in tutto il 2012 nel seguire l'evoluzione della presenza dei profughi dalla Siria, che in più di 150.000 sono stati accolti in campi turchi allestiti dal governo di Ankara. A novembre 2012 è stato elaborato un complesso programma per l'assistenza di oltre 4.000 famiglie non accolte nei campi. Il progetto, che ha preso avvio nel febbraio 2013, prevede la distribuzione di aiuti di prima necessità, orientamento legale e assistenza medica di base.

